
Lav(or)ando per il riscatto e l'inclusione sociale

Autore: Roberto Comparetti

Fonte: Città Nuova

Dal progetto "Lav(or)ando", sviluppato nella casa circondariale di Uta, nasce il marchio "Lav(or)ando 100% Inclusione Sociale", iniziativa che sancisce la costituzione di una rete di imprese che condividono i principi dell'economia civile. Inoltre, la rete punta a favorire l'organizzazione di attività lavorative all'interno delle strutture di pena e il reinserimento professionale e sociale delle persone sottoposte a detenzione

Riscattare le persone finite in carcere prevenendo le recidive dei reati con il lavoro. È in sintesi il progetto "Lav(or)ando", che, sostenuto dalla Fondazione con il Sud e avviato nella primavera del 2020, la Elan Società cooperativa sociale sta portando avanti nella Casa circondariale di Uta e nel carcere minorile di Quartucciu. Nei giorni scorsi è stato presentato il marchio "Lav(or)ando 100% Inclusione Sociale", iniziativa che sancisce la costituzione di una rete di imprese, enti economici e non, che condividono i principi dell'economia civile sanciti dalla Carta di Firenze.

Inoltre, la rete punta a favorire l'organizzazione di **attività lavorative all'interno delle strutture di pena e il reinserimento professionale e sociale** delle persone sottoposte a detenzione. L'iniziativa nasce per **favorire il recupero sociale** e dare un'occasione di riscatto a **24 persone** sottoposte a provvedimenti penali detentivi, attraverso il loro **inserimento nella lavanderia industriale** presente nella Casa circondariale di Uta e, a seguire, in **imprese del territorio** disponibili ad accoglierli.

Grazie a «Lav(or)ando è possibile incentivare **il superamento dei processi di esclusione sociale** dei detenuti e delle persone che sbagliano, aumentando il livello di **sicurezza sociale collettiva** collegata al calo del tasso di criminalità e di recidiva. È inoltre possibile **promuovere, sostenere e accompagnare** attività lavorative interne alle strutture detentive, che operano attraverso **attività produttive rivolte all'esterno** delle stesse carceri, **riducendo anche la spesa pubblica** e i costi sociali ed economici di un detenuto. Non mancano i **vantaggi per le imprese aderenti**. Per le aziende, l'adesione al marchio rappresenta un'opportunità per valorizzare **persone con competenze specifiche** e per migliorare la propria **competitività** nel mercato e la **reputazione etica**.

A sostenere il progetto anche la **Regione Sardegna**. «Crediamo nell'inclusione sociale – ha detto **Ada Lai**, assessore regionale del Lavoro – nella **valorizzazione delle competenze** per favorire il reinserimento sociale e lavorativo. L'assessorato del Lavoro ha **raddoppiato le sovvenzioni alle cooperative**, proprio perché riconosce **l'importanza dell'economia cooperativa** e il suo contributo allo **sviluppo sostenibile** e alla crescita occupazionale».

Secondo **Carlo Tedde**, responsabile del Progetto Lav(or)ando Elan Società Cooperativa Sociale, «la cooperativa opera nell'inclusione lavorativa di **persone fragili nell'area metropolitana di Cagliari**. Valorizzare **le competenze residue** delle persone detenute offre loro la possibilità di intraprendere un percorso».

Maria Pia Chiappiniello, impegnata negli affari istituzionali della Fondazione con il Sud, **conferma la bontà del progetto**. «Chiediamo sempre nei nostri progetti, e cerchiamo di praticarla, la creazione di **una rete tra istituzioni, terzo settore e privato**. Il progetto Lav(or)ando è **una delle otto iniziative** – l'unica in Sardegna – selezionate all'interno del **bando "E vado a lavorare"**, per favorire

l'inserimento lavorativo di persone detenute».

—

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it